

TRIBUNALE DI PALERMO

Sezione Specializzata in materia di Immigrazione, Protezione Internazionale e Libera Circolazione
dei Cittadini UE

Il Tribunale, in composizione collegiale, nelle persone dei magistrati:

Angela Lo Piparo, Presidente

Michele Guarnotta, Giudice relatore

Flavia Coppola, Giudice

ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento iscritto al n. 10485/2025 R.G., promosso da

ato in PAKISTAN, KHYBER AGENCY, il :

Parte ricorrente

contro

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE
INTERNAZIONALE DI PALERMO- SEZIONE AGRIGENTO

Parte resistente

e con l'intervento

del Pubblico Ministero

interveniente necessario

avente ad oggetto ricorso ex art. 35 bis decreto legislativo n. 25/2008.

ha emesso il seguente

DECRETO

1. Svolgimento del processo

Con ricorso depositato in data 09/09/2025 il ricorrente ha impugnato il provvedimento con cui la Commissione Territoriale ha rigettato la domanda di protezione internazionale, dichiarando infondato il riconoscimento dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria e negando altresì la protezione speciale.



PDF Eraser Free

La Commissione Territoriale non si è costituita nel giudizio.

Fissata l'udienza del 17 febbraio 2026 dinanzi al giudice relatore, si è proceduto all'audizione del ricorrente con l'assistenza di adeguato mediatore culturale.

Alla stessa udienza la causa è stata posta in riserva per la decisione.

Ritiene il collegio che la stessa sia matura per la decisione.

La domanda di asilo politico.

Va premesso che in seguito all'audizione, il racconto del ricorrente è credibile quanto alla zona di provenienza, KHYBER AGENCY situata nella provincia del Khyber Pakhtunkhwa, attesa la precisione delle dichiarazioni in ordine alle domande poste circa i luoghi dove ha vissuto il ricorrente medesimo (cfr. verbale di udienza del 17.02.2026)

Il richiedente afferma di aver lasciato il Pakistan una prima volta a causa delle pressioni subite da gruppi talebani, nella zona di provenienza che avrebbero cercato di arruolare gli studenti della scuola dove insegnava. La narrazione viene articolata in modo incoerente ed estremamente generico, nonostante le numerose domande poste al fine di chiarirne gli elementi fondamentali, senza individuare in modo credibile i gruppi o le dinamiche degli scontri fra questi, e per fatti che comunque risalirebbero al 2013 e 2014. Gli scontri riferiti interni ai gruppi talebani, tra il gruppo Lashkar e islam e un altro che non viene identificato, la loro suddivisione in fazioni sulla base di zone geografiche interne al Khyber district e le modalità di reclutamento non risultano coerenti con quanto riportato nella fonti in materia (ACLED, The battle for the borderlands: The Tehreek-i-Taliban Pakistan challenges the state's control, 6 ottobre 2025, <https://acleddata.com/report/battle-borderlands-tehreek-i-taliban-pakistan-challenges-states-control>; The Diplomat, Implications of TTP-Hafiz Gul Bahadur Group Competition for Pakistan's Internal Security, 25 febbraio 2025, <https://thediplomat.com/2025/02/implications-of-ttp-hafiz-gul-bahadur-group-competition-for-pakistans-internal-security/>; FDD, Pakistani jihadist groups, Lashkar-i-Islam merge into the Movement of the Taliban in Pakistan, 12 marzo 2015, <https://www.longwarjournal.org/archives/2015/03/pakistani-jihadist-groups-lashkar-i-islam-merge-into-the-movement-of-the-taliban-in-pakistan.php>; Jamestown Foundation, Leadership Void in Khyber Agency's Lashkar-e-Islam: Is Mangal Bagh Dead or Alive?, 30 marzo 2012, <https://jamestown.org/leadership-void-in-khyber-agencys-lashkar-e-islam-is-mangal-bagh-dead-or-alive/>; EUAA, Pakistan Country Focus, Dicembre 2024, <https://www.euaa.europa.eu/publications/coi-report-pakistan-country-focus>). Pertanto, le modalità della narrazione rendono non credibile che il richiedente abbia vissuto in prima persona



PDF Eraser Free

quanto riferito in merito alla vicenda riguardante il primo espatrio. Il ricorrente in seguito a tali fatti sarebbe espatriato nel 2015, tornando in Pakistan nel 2019 per sposarsi e rimanendo a vivere nel proprio villaggio fino al 2021. Al rientro riferisce che sia i gruppi talebani sia le persone da loro reclutate non sarebbero più state presenti nel villaggio e di non aver avuto più alcun contatto con questi. Il secondo espatrio è stato invece legato alle difficoltà logistiche nel vivere nella zona di origine, principalmente a causa delle limitazioni subite nell'ottenimento dei documenti di identità, delle difficoltà di spostamento legate ai check-point e nel trovare un lavoro a causa di tali limiti. Sebbene risulti che nella regione di provenienza del richiedente, il Khyber Pakhtankhwa, siano in vigore restrizioni legate alla situazione di sicurezza, non risulta che ciò includa una normativa legata all'impossibilità di ottenere documenti, a trasferirsi in altre zone del Pakistan o restrizioni di qualunque genere sul mercato del lavoro. Le fonti riportano nelle regioni di confine, tra cui il distretto di provenienza del richiedente, ritardi nell'emissione delle carte di identità a causa delle verifiche burocratiche più stringenti legate a motivi di antiterrorismo e alla presenza di numerosi immigrati Afgani, il cui status giuridico risulta incerto. Tali rallentamenti nell'emissione di documenti sono presenti da anni e per quanto rilevabile non comportano difficoltà nel trovare lavoro (The Express Tribune, More than 71,000 CNICs blocked in five years across country,

12 Dicembre 2024, <https://tribune.com.pk/story/2515529/more-than-71000-cnics-blocked-in-five-years-across-country>). Il richiedente comunque riferisce della propria situazione in maniera estremamente generica, non raffigurando alcuna situazione con caratteri persecutori, né prima della partenza né in caso di rientro in Pakistan. Egli rappresenta unicamente le difficoltà esistenti generalmente per tutta la popolazione nella zona di origine a causa di una situazione di sicurezza fragile e fortemente instabile, con le normative e le limitazioni imposte dal governo centrale per cercare di ridurre queste tensioni. Elementi che verranno analizzati di seguito nella valutazione riguardante la situazione di sicurezza.

Alla luce di tali dichiarazioni, non sussiste nemmeno il danno grave che consente il riconoscimento della protezione sussidiaria ai sensi dell'art. 14 lett. A) e B) del d.l. n. 251/2007. Deve invece essere riconosciuta tale protezione con riguardo alla lett. C).

Sussidiaria c)

La zona di provenienza del ricorrente, il Khyber Pakhtunkhwa (KP) ha una popolazione di 30,508,920 abitanti e una estensione di 74,521 kmq secondo il censimento della popolazione 2017 pubblicato dal Pakistan Bureau of Statistics (Pakistan, Pakistan Bureau of Statistics, Final Results Census-2017-National, 19 May 2021, <https://www.pbs.gov.pk/sites/default/files/population/2017/tables/kpk/Table01p.pdf>).



PDF Eraser Free

La provincia del KP include gli ex Federally Administered Tribal Territories (FATA), che erano una regione tribale semi-autonoma nel Pakistan nord-occidentale, composta da sette agenzie tribali (distretti) e sei regioni di frontiera, fino alla fusione con il KP il 31 maggio 2018 (The Asia Foundation, Dismantling Pakistan's Tribal Areas,

24 Ottobre 2018, <https://asiafoundation.org/2018/10/24/dismantling-pakistans-tribal-areas/>). Dopo la fusione la regione dell'ex FATA è stata denominata Khyber Pakhtunkhwa tribal districts (KPTDs). Le agenzie tribali e le regioni di frontiera dell'ex FATA sono state ridisegnate come distretti e suddivisioni del KP. Le ex FATA hanno una popolazione di 4,993,044 abitanti secondo il censimento sopra riportato. Il KP è situato nel nord del Pakistan e confina con l'Afghanistan a ovest, con l'Azad Kashmir e il Gilgit-Baltistan a est e nord-est e con la provincia del Punjab a sud-est. Peshawar è il capoluogo della provincia. La provincia è suddivisa in 7 divisioni e 34 distretti. La popolazione parla il pashtu, seguito dalle lingue locali hindko e urdu. La provincia è la terza più grande del Pakistan per superficie. Secondo il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), circa l'84% della popolazione vive nelle aree rurali (UNDP, 23 Gennaio 2021, <https://www.undp.org/pakistan/publications/devolution-power-pathways-actualization>).

Al momento il Pakistan è coinvolto in conflitti armati non internazionali con vari gruppi che operano sul suo territorio, in particolare nelle due province confinanti con l'Afghanistan: con gruppi affiliati ai talebani nelle ex aree tribali amministrate dal governo federale (ex FATA) e in Balochistan con combattenti per l'indipendenza. Dal 2022 la violenza in Pakistan è aumentata vertiginosamente, solo nel 2025, i militanti hanno ucciso più di 600 soldati e agenti di polizia pakistani, soprattutto in queste due aree. Islamabad attribuisce la responsabilità di questi attacchi nel KP al Tehrik-i-Taliban Pakistan (TTP- Movimento dei Taliban del Pakistan). Le autorità Afgane non hanno fermato gli attacchi transfrontalieri e si rifiutano di consegnare i leader del TTP, come invece chiede Islamabad. Per Kabul, il TTP è troppo grande e i suoi legami con i talebani sono troppo forti. Al contempo quindi le relazioni Pakistan e Afghanistan sono tese, entrambi si accusano reciprocamente di fornire rifugio ai gruppi armati e di alimentare la violenza nel paese confinante. I ricorrenti scontri armati transfrontalieri tra le forze di sicurezza afgane e le forze pakistane costituiscono un conflitto armato internazionale. A prescindere da ciò, anche l'uso della forza da parte del Pakistan in territorio afgano contro combattenti o strutture del Tehrik-e-Taliban Pakistan (TTP), intrapreso senza il consenso delle autorità afgane de facto, è sufficiente a far scattare un conflitto armato internazionale tra Afghanistan e Pakistan. La frequente ripetizione degli incidenti e i ripetuti movimenti di truppe su entrambi i lati del confine indicano una situazione continua piuttosto che una successione di conflitti isolati e istantanei separati da intervalli di pace. Non vi è, inoltre, alcuna indicazione attuale di una chiusura generale delle operazioni militari (Geneva



PDF Eraser Free

Academy, War Watch, 2026, <https://warwatch.ch/situations/non-international-armed-conflicts-in-afghanistan/?tab=tab-2#element-conflict-2145>; Uppsala Conflict Database Program, Pakistan, 2026, <https://ucdp.uu.se/country/770>). Tuttavia, l'infiltrazione dall'Afghanistan non è l'unico problema che il Pakistan deve affrontare nel contenere il fenomeno della violenza nel KP. Lo scarso coordinamento tra esercito e polizia provinciale ha compromesso la campagna contro il TTP. Il partito al governo nel KP (e quindi responsabile delle forze dell'ordine provinciali) è il Pakistan Tehreek-e-Insaf, guidato dall'ex primo ministro in carcere, Imran Khan. Il partito di Khan ritiene che l'esercito debba cedere le redini dello sforzo contro l'insurrezione e rifiuta i tentativi di Islamabad di esercitare pressioni sui talebani afgani. I principali partiti politici del Khyber Pakhtunkhwa concordano sulla necessità di combattere i militanti, ma ritengono che le misure repressive dell'esercito abbiano danneggiato il benessere dei loro elettori. La popolazione della provincia è indignata per l'incapacità dello Stato di proteggerla dal TTP, ma prova anche risentimento per le tattiche di controinsurrezione – ad esempio, le evacuazioni che causano sfollamenti di massa – che incidono negativamente sulle loro vite e sui loro mezzi di sussistenza, le donne e le ragazze sono tra coloro che hanno sofferto di più (International Crisis Group, Pakistan: Responding to the Militant Surge on the Afghan Border, 26 febbraio 2026, <https://www.crisisgroup.org/rpt/asia-pacific/pakistan-afghanistan/354-pakistan-responding-militant-surge-afghan-border>). Il conflitto tra i due Stati si è ulteriormente esacerbato a febbraio e marzo 2026, con attacchi transfrontalieri reciproci, culminati in un attacco aereo Pakistano il 16 marzo su Kabul che ha causato decine di morti (International Crisis Group, Afghanistan and Pakistan Trade Fire as Conflict Takes a Dangerous Turn, 20 marzo 2026, <https://www.crisisgroup.org/stm/asia-pacific/afghanistan/afghanistan-and-pakistan-trade-fire-conflict-takes-dangerous-turn>). La questione centrale quindi nell'analisi della situazione di sicurezza del KP riguarda il decennale conflitto tra forze governative e i gruppi talebani affiliati al Tehrik-i-Taliban Pakistan (TTP). Il TTP (Movimento dei Taliban del Pakistan), rappresenta il più grande gruppo militante del Pakistan, è stato fondato nel 2007 e riunisce la maggior parte, ma non tutti, i gruppi talebani pakistani (Aurora intel, DOCUMENTING: JIHADIST GROUPS OPERATING IN AFGHANISTAN, 2 Giugno 2019, <https://auroraintel.net/asia-australia/jihadist-groups-operating-in-afghanistan>). L'obiettivo principale della creazione del TTP era quello di unire le varie fazioni dei Talebani pakistani per organizzare attacchi sincronizzati contro le forze NATO/ISAF in Afghanistan. Il gruppo svolge anche una "jihad difensiva" contro le forze militari pakistane che conducono operazioni nelle ex FATA (USIP, The Evolution and Potential Resurgence of the Tehrik-i-Taliban Pakistan, 21 Gennaio 2021, <https://www.usip.org/sites/default/files/2021->



gruppo ha basi operative sia in Afghanistan che Pakistan, e concentra le proprie attività nelle regioni di confine del KP. La presenza di tale gruppo condiziona fortemente la situazione di stabilità della provincia in stretta connessione con gli avvenimenti in Afghanistan, che è ritornato sotto il controllo dei Talebani nel 2021. Infatti dopo la firma dell'Accordo di pace di Doha il 29 febbraio 2020 con i Talebani afgani, le forze statunitensi hanno iniziato a ritirarsi dall'Afghanistan secondo i termini concordati e dopo la caduta della maggior parte delle province nel giro di un mese, i talebani hanno riconquistato Kabul nell'agosto 2021, riprendendo definitivamente il potere (International Crisis Group, 2025, <https://www.crisisgroup.org/asia/south-asia/afghanistan>). Il ritorno dei Talebani afgani ha posto le basi per la rinascita del TTP in Pakistan, in particolare nella regione del KP. I Talebani afgani inizialmente hanno cercato di facilitare i colloqui di pace tra il TTP e il governo pakistano nel dicembre 2021, che alla fine sono falliti poiché il TTP ha posto fine al cessate il fuoco a Novembre 2022 e ha intensificato la sua campagna di terrorismo in Pakistan. Anche questa nuova insurrezione ha colpito soprattutto la regione del KP, e in particolare i distretti ex-FATA (After the Taliban's Takeover: Pakistan's TTP problem, 19 Gennaio 2022, <https://www.usip.org/publications/2022/01/after-talibans-takeover-pakistans-ttp-problem>). Si è avuta una crescita esponenziale della violenza nel KP, dal momento della presa del potere dei talebani a Kabul (Dawn, [Situationer: Amid TTP escalation, Kabul's rulers insist group 'not using Afghan soil'](#), 24 Dicembre 2022, <https://www.dawn.com/news/1727946>). I militanti del TTP dal momento del ritiro americano operano liberamente tra Pakistan e Afghanistan. I Talebani afgani non hanno posto alcuna restrizione alle attività terroristiche del TTP all'interno del Pakistan, e il TTP sta sfruttando i territori afgani essendo più libero nei suoi movimenti transfrontalieri, poiché non teme più le forze statunitensi e il governo afgano. Dalle sue recenti attività, risulta evidente che il primo obiettivo del TTP sono gli obiettivi governativi nelle ex-FATA. Dei 262 attacchi terroristici totali avvenuti in Pakistan nel 2022, ben 169, ovvero oltre il 64%, si sono concentrati nella regione. Gli attacchi riportati in KP hanno causato 294 vittime - rispetto alle 169 dell'anno precedente - e ferito altre 393 persone. Il Waziristan settentrionale ha continuato a essere uno dei principali focolai di insicurezza e violenza militante nel KP per il terzo anno consecutivo, nel 2022 nel distretto si sono verificati 30 attacchi terroristici, mentre nel vicino distretto tribale del Waziristan meridionale si sono verificati 12 attacchi terroristici. Altri distretti del KP in cui si sono verificati 10 o più attacchi nel corso dell'anno sono stati Peshawar (17 attacchi), Khyber e DI Khan (14 attacchi ciascuno), Lakki Marwat (13), Bannu (12) e Bajaur (11 attacchi). Nel complesso, nel 2022 sono stati registrati attacchi terroristici in 21 distretti della provincia (PIPS, Pakistan Security Report 2022, 24 Febbraio 2023, <https://www.pakpips.com/article/book/pakistan-security-report-2022>). Il



PDF Eraser Free

contrasto al terrorismo viene portato avanti dal Pakistan nella regione anche mediante le forze speciali del Dipartimento Anti-Terrorismo (CTD), negli anni si sono registrate numerose operazioni e arresti di terroristi da parte del CTD. Attività di contrasto che sono continuate negli anni, con operazioni documentate per tutto il 2023 (SATP, Pakistan, Detail of Terrorism Update, CTD kills three terrorists in Khyber Pakhtunkhwa, 3 Settembre 2023, <https://www.satp.org/terrorism-update/ctd-kills-three-terrorists-in-khyber-pakhtunkhwa>; SATP, Pakistan, Detail of Terrorism Update, 26 febbraio 2023 <https://www.satp.org/terrorism-update/ctd-arrested-seven-ttp-terrorists-in-punjab>). Il 27 dicembre 2022, il Ministro degli Interni federale ha rivelato che nella regione vi erano circa 7.000-10.000 combattenti del TTP, accompagnati da 25.000 membri delle loro famiglie. Questa affermazione è stata poi confermata dall'ex Primo Ministro che, il 10 gennaio 2023, ha rivelato che il suo governo aveva pianificato di reinsediare i militanti del TTP nelle ex Aree Tribali Amministrate Federalmente (FATA), con l'aiuto dei Talebani afgani. Con il fallimento dei colloqui ufficiali tra TTP e governo e con la dichiarazione del TTP di porre fine al cessate il fuoco il 28 novembre 2022, l'escalation di violenza all'interno del KP è aumentata drasticamente (SATP, KP: Assessment- 2023, N/D, <https://www.satp.org/terrorism-assessment/pakistan-khyberpakhtunkhwa>). Contemporaneamente si deve registrare il rafforzamento di un ulteriore attore nel conflitto il gruppo salafita dello Stato Islamico della provincia del Khorasan (ISKP). Mentre dalla sua rinascita dopo il 2021, il TTP ha concentrato i suoi attacchi contro la sicurezza e il personale delle forze dell'ordine nel KP, al contrario, i militanti dell'ISKP hanno preso di mira i civili appartenenti alle minoranze religiose della provincia, tra cui i sikh uccisi a Peshawar nell'ottobre 2021 e nel maggio 2022 L'ISKP ha rivendicato la responsabilità del più grande e brutale attacco settario nella storia del Paese, l'attentato del marzo 2022 a Peshawar, in cui sono stati uccisi almeno 67 persone e ferite oltre 190 (USIP, The Growing Threat of the Islamic State in Afghanistan and South Asia, June 2023, <https://www.usip.org/sites/default/files/2023-06/sr-520-growing-threat-islamic-state-afghanistan-south-asia.pdf>). I funzionari dell'antiterrorismo e dell'intelligence locali stanno monitorando da vicino la crescente minaccia dell'ISKP nelle località del KP con una consistente popolazione sciita, tra cui Peshawar. Secondo questi funzionari, i gruppi militanti che rivendicano l'affiliazione all'ISKP si stanno infiltrando nelle ex FATA. Essi ritengono che l'ISKP si stia muovendo in entrambe le direzioni attraverso il confine tra Bajaur, un distretto di quelle aree, e le province afgane di Kunar e Nangarhar (International Crisis Group, A New Era of Sectarian Violence in Pakistan, 25 Settembre 2022, <https://www.crisisgroup.org/327/asia/south-asia/pakistan/new-era-sectarian-violence-pakistan>). Il PICSS Militancy Database mostra un aumento del 51% degli attacchi terroristici nei distretti tribali del KP durante la prima metà del 2023 rispetto allo stesso periodo



PDF Eraser Free

dell'anno precedente (PICSS, Terrorism in Pakistan Soars 79% in First Half of 2023, 2 Luglio 2023, <https://www.picss.net/articles/terrorism-in-pakistan-soars-79-in-first-half-of-2023/>). Secondo l'elenco della polizia provinciale degli incidenti legati al terrorismo, la maggior parte di essi ha avuto luogo nel Nord Waziristan, nei distretti di Dera Ismail Khan e Peshawar, e nei distretti tribali di Bajaur e South Waziristan (Federal Office for Migration and Refugees, Briefing Notes Group 62 – Information Centre for Asylum and Migration, 31 luglio 2023, https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/Behoerde/Informationszentrum/BriefingNotes/2023/briefingnotes-kw31-2023.pdf?__blob=publicationFile&v=3). Tra i molteplici incidenti si segnala che a gennaio 2023 in una moschea di Peshawar è avvenuto uno degli attacchi più letali degli ultimi anni nel Paese con più di cento vittime (CNN, Death toll from blast in Pakistan mosque rises to at least 100 as country faces 'national security crisis, 31 Gennaio 2023, <https://edition.cnn.com/2023/01/31/asia/pakistan-peshawar-mosque-blast-tuesday-intl-hnk/index.html>). A luglio 2023 nel distretto di Bajaur, nel KP, un attentatore suicida dello Stato Islamico ha fatto esplodere il 30 luglio un comizio politico del partito Jamiat Ulema-e-Islam, causando almeno 54 morti e 200 feriti (International Crisis Group conflict tracker, Crisis Watch, <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/database?location%5B%5D=40>; Reuters, Suicide bomb at political rally in Pakistan kills more than 40, luglio 2023, <https://www.reuters.com/world/asia-pacific/explosion-northwest-pakistan-kills-least-20-geo-news-2023-07-30/>). A agosto e settembre 2023 gli scontri sono continuati. In una moschea della città di Hangu il 29 settembre sono state uccise almeno 59 persone e ferite decine (International Crisis Group conflict tracker, Crisis Watch, Agosto-Ottobre 23, <https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/database?location%5B%5D=40>). Nel 2024 secondo SATP, nella provincia della KP, ci sono stati 487 eventi di scontri con vittime che hanno causato 282 vittime tra i civili, 421 vittime tra le forze di sicurezza dello stato e 654 vittime tra i gruppi armati e terroristici, con un totale di 1363 vittime al 21 novembre 2024. Nel 2025, SATP ha registrato 545 eventi di scontri con vittime che hanno causato 268 vittime tra i civili, 455 vittime tra le forze di sicurezza dello stato 1636 vittime tra i gruppi armati e terroristici, con un totale di 2359 vittime. Nel 2026 al 14 aprile si sono registrati 139 eventi con un totale di 432 vittime, di cui 72 vittime tra i civili, 98 tra le forze di sicurezza e 262 tra i militanti (SATP; "Data Sheet- Khyber Pakhtunkhwa – Yearly Fatalities"; 14 aprile 2026, <https://www.satp.org/datasheet-terrorist-attack/fatalities/pakistan-khyberpakhtunkhwa>). Per lo stesso periodo in Khyber District, si sono registrate 52 vittime di cui 10 civili (SATP; "Data Sheet- Khyber District– Yearly Fatalities"; 14



PDF Eraser Free

aprile 2026, <https://www.satp.org/datasheet-terrorist-attack/fatalities/pakistan-khyberpakhtunkhwa-khyberpakhtunkhwa-khyber>). Da aprile 2025 a marzo 2026 ACLED ha registrato nel KP 2.139 eventi di rilievo securitario con 2.735 vittime, il maggior numero di fatalità registrato in qualunque regione del Pakistan (ACLED, explorer, Pakistan, last years, consultato il 15 aprile 2026, <https://acleddata.com/platform/explorer>). Il 6 gennaio le forze armate hanno reso noto che nel 2025 si sono verificati 5.000 attacchi terroristici, il 71% dei quali nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa, dove le forze di sicurezza hanno ucciso circa 18.000 militanti (ICG, Crisis Watch, Pakistan, gennaio 2026, [https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/database?location\[\]=40&created=](https://www.crisisgroup.org/crisiswatch/database?location[]=40&created=)). Alla precaria situazione di sicurezza specifica nella regione del KP, si deve aggiungere che nel 2023 la crisi politica si è aggravata a causa dell'arresto dell'ex primo ministro pakistano Imran Khan e dello scoppio di violente proteste contro l'esercito pakistano. Tali eventi hanno avuto ripercussioni di natura securitaria (The Guardian, Imran Khan alleges 'reign of terror' as supporters face trial in military courts, 19 Maggio 2023, <https://www.theguardian.com/world/2023/may/19/pakistan-thousands-imran-khan-supporters-arrested-hundreds-face-trial>; Why Imran Khan Isn't Going Away, Aprile 2022, <https://carnegieendowment.org/2022/04/12/why-imran-khan-isn-t-going-away-pub-86880>). ACLED da Aprile 2025 a marzo 2026 ha registrato nel KP 2,141 eventi con 2738 vittime (ACLED, Explorer, Pakistan, marzo 2026, <https://acleddata.com/platform/explorer>). Si deve quindi considerare che alla luce della posizione geografica e degli sviluppi politici nell'area, i conflitti tra formazioni terroristiche e esercito, e tra attori non statali fra loro, interessano principalmente i distretti Ex FATA, tra cui rientra il distretto di Khyber. Questo conflitto ha quindi una incidenza sulla zona di provenienza del ricorrente, con un coinvolgimento di vittime civili e un tasso di violenza indiscriminata tale da costituire il fondamento per il conferimento della protezione sussidiaria ex art. 14 c).

Resta quindi assorbita la domanda rivolta al riconoscimento della protezione speciale.

Spese.

Quanto alle spese processuali, alla luce dei fatti processuali, le stesse devono essere lasciate a carico di parte ricorrente

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando:



PDF Eraser Free

– in parziale accoglimento del ricorso, riconosce al ricorrente _____, nato in PAKISTAN, KHYBER AGENCY, il _____, lo status di protezione sussidiaria ai sensi del decreto legislativo n. 251/2007;

lascia le spese di lite a carico di parte ricorrente.

manda la Cancelleria per le comunicazioni e gli adempimenti di rito.

Così deciso in Palermo, il 16/04/2026

Il giudice relatore

Michele Guarnotta

Il Presidente

Angela Lo Piparo

